

Codice A1501A

D.D. 11 maggio 2016, n. 284

**Piano di rafforzamento Amministrativo per la gestione dei Fondi Strutturali d'Investimento Europei (SIE) programmazione 2014/2020: approvazione dello schema di Atto di Indirizzo per le politiche e gli interventi di competenza della Direzione Coesione Sociale.**

Visti

- l'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che fissa gli 11 obiettivi tematici della programmazione dei fondi SIE per il periodo 2014 – 2020 ed in particolare l'obiettivo tematico 11 “rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente”;

- gli articoli 123 e ss. del citato regolamento(UE) n. 1303/2013, che definiscono dettagliatamente competenze e responsabilità delle autorità di gestione, certificazione e audit;

- la nota Ares(2014)969811 del 28 marzo 2014, con la quale la Commissione ha esplicitamente richiesto che tutte le Amministrazioni titolari di programmi co-finanziati dai Fondi SIE adottino, al livello più alto di responsabilità politico-amministrativa, un Piano di Rafforzamento Amministrativo, di seguito PRA o Piano, per garantire l'uso efficace ed efficiente delle risorse dei Fondi SIE;

- la nota n. 6778 del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione DPS dell'11 luglio 2014 che detta le linee guida da seguire nella redazione del PRA, nonché nella sua implementazione e monitoraggio;

- la DGR 1-776 del 22 dicembre 2014 di approvazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) per la gestione dei Fondi Strutturali Europei di Investimento (SIE) - Programmazione 2014 – 2020;

Dato atto che con Deliberazione della Giunta Regionale dell'8 giugno 2015, n. 25-1545 si è provveduto all'implementazione del Piano di rafforzamento Amministrativo per la gestione dei Fondi Strutturali d'Investimento Europei (SIE), programmazione 2014 - 2020, con riferimento agli interventi sul personale e su funzioni trasversali;

Rilevato che con il PRA la Regione Piemonte ha assunto precisi impegni con la Commissione europea, in merito all'implementazione di misure di rafforzamento della propria capacità amministrativa relativamente alla gestione e controllo dei Fondi SIE che richiedono interventi di natura organizzativa;

Considerato

- che l'analisi del contesto organizzativo in cui la Regione Piemonte ha operato, e alla luce dei buoni risultati conseguiti nel ciclo 2007/2013 in termini di competenze tecniche ed esperienza specialistica, sono stati individuati 8 ambiti di miglioramento che riguardano sia la qualità della performance in senso stretto che il miglioramento dell'azione amministrativa;

- che il primo degli otto ambiti di miglioramento individuati si pone l'obiettivo della semplificazione delle procedure attraverso interventi di digitalizzazione e standardizzazione dell'attività amministrativa dell'Ente;

- che per quanto concerne il POR FSE, in coerenza con la tempistica individuata nel PRA, è stata avviata l'attività di standardizzazione degli atti di indirizzo attraverso la costituzione di un gruppo tecnico che ha visto il coinvolgimento di referenti provenienti dai diversi Settori della Direzione Coesione Sociale coinvolti, con differenti livelli di intensità, nella promozione di interventi e attività rientranti nell'ambito di intervento del POR FSE;

Verificato che il gruppo di lavoro, supportato dalla società incaricata dell'assistenza tecnica, ha concentrato la sua attività, in questa prima fase, sulla standardizzazione degli atti di indirizzo/Direttive attraverso i quali la Giunta regionale affida alla Direzione indicazioni e compiti precisi in merito alle politiche che intende attivare;

Dato atto

- che l'opera di standardizzazione è stata effettuata partendo dal presupposto di poter essere applicabile non solo a politiche ed interventi rientranti nell'ambito di intervento del POR FSE ma avere natura flessibile in modo da poter essere utilizzata, in una logica di programmazione unitaria, anche ad azioni/progetti di competenza della Direzione Coesione Sociale ma non rientranti nell'ambito di intervento FSE;

- che lo schema predisposto dal gruppo tecnico non vuole rispondere ad un intento prescrittivo bensì ha lo scopo di fornire agli estensori degli atti ordinari una base cui riferirsi per non tralasciare elementi qualificanti ed indispensabili e, contemporaneamente, evitare che vengano introdotte variazioni non necessarie;

- che le indicazioni contenute negli schemi prodotti possono pertanto essere suddivise in due macro categorie: quelle vincolanti, ovvero riferite a parti e formule di trattazione che devono necessariamente essere presenti nel documento e quelle opzionali o "flessibili", cioè che richiedono una declinazione, un approfondimento o una integrazione in funzione delle specifiche caratteristiche e contenuti della politica in oggetto;

Preso atto dello schema di atto di indirizzo /Direttiva predisposta dal suindicato gruppo tecnico;

Ritenuto di procedere all'approvazione dello schema di atto di indirizzo/Direttiva predisposta dal suindicato gruppo tecnico, e allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, al fine di omogeneizzare l'attività amministrativa della Direzione Coesione Sociale in materia, dando attuazione a un'azione di miglioramento dell'efficacia amministrativa prevista dal PRA;

Dato atto che dalla data di approvazione del presente atto lo schema suindicato dovrà essere utilizzato dai Settori in fase di predisposizione degli Atti di indirizzo da sottoporre alla Giunta Regionale;

Considerato che lo schema di atto di indirizzo in corso di approvazione potrà essere oggetto di revisioni periodiche che dovranno tenere in conto degli atti normativi o elaborazioni tecniche che ad oggi sono in fase di elaborazione e ridefinizione in attuazione del POR FSE 2014-20;

tutto ciò premesso,

**IL DIRETTORE REGIONALE**

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;  
vista la L.R. 23/2008 e s.m.i.;

*determina*

1. di approvare lo schema di atto di indirizzo /Direttiva predisposta dal gruppo tecnico, e allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, al fine di omogeneizzare l'attività amministrativa della Direzione Coesione Sociale in materia dando attuazione a un'azione di miglioramento dell'efficacia amministrativa prevista dal PRA;
2. di dare atto che lo schema di atto di indirizzo in corso di approvazione potrà essere oggetto di revisioni periodiche che dovranno tenere in conto degli atti normativi o elaborazioni tecniche che ad oggi sono in fase di elaborazione e ridefinizione in attuazione del POR FSE 2014-20;
3. di dare atto che dalla data di approvazione del presente atto lo schema suindicato dovrà essere utilizzato dai Settori in fase di predisposizione degli Atti di indirizzo da sottoporre alla Giunta Regionale;
4. di dare atto che l'approvazione del suddetto documento non comporta oneri a carico dell'Amministrazione Regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore  
Gianfranco Bordone

Allegato



## DIRETTIVA REGIONALE / ATTO DI INDIRIZZO

*[inserire denominazione]*

*[inserire annualità di riferimento]*

Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegato "A" alla D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## INDICE

|       |  |    |
|-------|--|----|
| 1.    | QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI .....                            | 3  |
| 2.    | DEFINIZIONI .....  | 4  |
| 3.    | OGGETTO DELLA POLITICA .....   | 4  |
| 3.0   | Disposizioni comuni a tutte le Misure .....                            | 4  |
| 3.1   | Denominazione Misura _____ (codice) .....                              | 4  |
| 3.1.1 | Obiettivo della Misura .....   | 4  |
| 3.1.2 | Elementi caratterizzanti .....   | 4  |
| 3.1.3 | Priorità regionali specifiche .....                                    | 4  |
| 3.2   | Denominazione Misura _____ (codice) .....                              | 4  |
| 3.2.1 | Obiettivo della Misura .....   | 4  |
| 3.2.2 | Elementi caratterizzanti .....   | 5  |
| 3.2.3 | Priorità regionali specifiche .....                                    | 5  |
| 4.    | DESTINATARI / PARTECIPANTI .....                                       | 5  |
| 5.    | SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI .....                                | 6  |
| 6.    | RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA .....                          | 7  |
| 6.1   | Risorse stanziare .....  | 7  |
| 6.2   | Flussi finanziari .....  | 7  |
| 7.    | DISPOSITIVO/I ATTUATIVO/I .....  | 8  |
| 7.1   | Amministrazione/i responsabile/i del/i dispositivo/i attuativo/i ..... | 8  |
| 7.2   | Indicazioni per l'adozione del/i dispositivo/i attuativo/i .....       | 8  |
| 8.    | PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI .....                | 9  |
| 9.    | MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI .....                      | 10 |
| 10.   | MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI .....                            | 10 |
| 11.   | AIUTI DI STATO .....   | 10 |
| 12.   | INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE .....                                     | 12 |
| 13.   | CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE .....                               | 13 |
| 14.   | CONTROLLI .....  | 14 |
| 15.   | DISPOSIZIONI FINALI .....  | 14 |
| 16.   | RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI .....                           | 15 |
| 16.1  | Riferimenti comunitari .....   | 15 |
| 16.2  | Riferimenti nazionali .....  | 15 |
| 16.3  | Riferimenti regionali .....  | 15 |

## 1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente Atto di indirizzo / Direttiva contribuisce, nelle sue diverse declinazioni, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"<sup>1</sup>, ed in particolare all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-20.

Gli interventi oggetto del presente atto sono finalizzati a \_\_\_\_\_ *[indicare sinteticamente finalità in relazione agli obiettivi specifici del POR]*

A tali finalità contribuiscono, in particolare, la/e seguente/i Azione/i del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014<sup>2</sup>, nell'ambito della/le quale/i trova/trovano codificazione la/e Misure oggetto del presente atto:

- *[indicare Azione/i di riferimento]*
- *[indicare Azione/i di riferimento]*

Le Misure promosse dal presente atto contribuiscono al perseguimento:

- dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, parità tra uomini e donne e non discriminazione così come specificati nella Sezione 11 del POR FSE 2014/2020,
- *(laddove applicabile)* delle tematiche secondarie di sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime, come previsto nella Tabella 11 - Dimensione 6 degli Asse 1 e 3 del POR FSE 2014/2020.

*[Indicare eventuali ulteriori specificazioni utili per chiarire la cornice di riferimento, quali, ad esempio:*

- *indicazione di ulteriori norme o atti pertinenti e direttamente incidenti rispetto al quadro di programmazione (quali, ad esempio, ambiti di politica nazionale o di intervento dei PON che costituiscono cornice imprescindibile per la definizione degli interventi, .....;*
- *indicazione sintetica di dati statistici di contesto che pongono in evidenza l'esigenza dell'agire pubblico*

*N.B. Nel caso di politiche ed interventi riconducibili all'ambito dell'inclusione sociale e lavorativa inserire specificazioni di raccordo strategico rispetto a quanto definito nell'ambito dell'Accordo in Conferenza Unificata*

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

<sup>2</sup> Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", C(2014)9914, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014

|   |                       |
|---|-----------------------|
| <b>Direzione regionale Coesione sociale</b> | Settore _____         |
| Direttiva/ Atto di indirizzo _____          | Pagina <b>4 di 16</b> |

dell'11.02.2016: "Accordo sul documento recante Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva – SIA"]

In caso di atto non finanziato con risorse a valere sul POR FSE e/o atto riguardante politiche non riconducibili all'ambito di applicazione del POR FSE, valutare se adattare la trattazione di cui sopra nella logica della programmazione unitaria o se sostituire il testo sopra riportato con uno specifico.

## 2. DEFINIZIONI

[Indicare eventuali definizioni o elementi comuni caratterizzanti la trattazione dei capitoli successivo. Es. definizione del concetto di "Piano formativo di area", "Voucher", "Laboratorio", "Catalogo", .... ]

## 3. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche delle Misure di cui si compone la policy regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i.

### 3.0 DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE MISURE

[Inserire, se necessario, eventuali specificazioni comuni a tutte le misure di seguito declinate per evitare eccessive ridondanze.]

#### 3.1 DENOMINAZIONE MISURA \_\_\_\_\_ (CODICE)

[La tassonomia e la codifica della Misura deve essere definita in maniera univoca in coerenza tra i diversi sistemi informativi, gestionali e di monitoraggio]

##### 3.1.1 Obiettivo della Misura

[Breve descrizione degli obiettivi della misura]

##### 3.1.2 Elementi caratterizzanti

[Indicare elementi di specificità, compreso, se del caso, richiamo al tema della certificazione delle competenze ...]

##### 3.1.3 Priorità regionali specifiche

[ad esempio: priorità di intervento settoriale o su figure professionali specifiche, priorità rispetto alla localizzazione geografica, eventuale previsione di priorità specifiche legate ai principi orizzontali del POR alle quali viene anche attribuito specifico punteggio in sede di valutazione]

Prevedere anche la possibilità, se del caso, che il soggetto a cui viene demandata la procedura di attuazione possa declinare ulteriori proprie priorità]

#### 3.2 DENOMINAZIONE MISURA \_\_\_\_\_ (CODICE)

##### 3.2.1 Obiettivo della Misura

### 3.2.2 Elementi caratterizzanti

### 3.2.3 Priorità regionali specifiche

*[ripetere il sottoparagrafo secondo necessità]*

## 4. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Nel prospetto che segue viene data evidenza dei destinatari / partecipanti a cui sono rivolte le Misure di cui al precedente paragrafo. Specificazioni di dettaglio potranno essere definite nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i.

*N.B. Per "partecipanti", ai sensi dell'Allegato 1 al Reg. 1304/2013, si intendono le persone che beneficiano direttamente di un intervento dell'FSE, che possono essere identificate e alle quali è possibile chiedere di fornire informazioni circa le loro caratteristiche e per le quali sono previste spese specifiche*

| Denominazione<br>Misura | Destinatari/Partecipanti  | Note |
|-------------------------|---|------|
| Misura _____            | <i>[dare evidenza a livello definitorio delle tipologie e dei target di destinatari / partecipanti sui quali interviene l'atto. Per ciascuna tipologie di destinatari / partecipanti deve essere fornita una definizione univoca e coerente con le specificazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori previsti per il monitoraggio del PO]<br/>[La medesima tipologia di destinatari/partecipanti può accomunare più misure]</i> |      |
|                         |   |      |
| Misura _____            |   |      |

Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i.



## 5. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di soggetti proponenti/beneficiari le seguenti tipologie di soggetti.

*N.B. Per "beneficiario", ai sensi dell'art. 2 punto 10 del Reg. (UE) 1303/2013 si intende un organismo pubblico o privato responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Reg. (UE) 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi.*

| Denominazione Misura | Soggetti proponenti / Beneficiari  | Note  |
|----------------------|--|---|
| Misura<br>_____      | <i>[La medesima descrizione dei soggetti proponenti/beneficiari può accomunare più misure]</i> | <i>[Inserire eventuali specificazioni, ad esempio inerenti:</i><br><ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la possibilità di presentare domanda di finanziamento in alla forma singola o associata;</i></li> <li>- <i>la composizione minima di ATS / RTI e/o le caratteristiche del capofila;</i></li> <li>- <i>l'esigenza di possedere al momento dell'affidamento l'accreditamento regionale in materia di _____]</i></li> </ul> |
| Misura<br>_____      |  |   |

Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i.

## 6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

### 6.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse stanziato dal presente atto ammontano complessivamente a \_\_\_\_\_ euro, a valere sulla/e fonti di finanziamento riportate nel prospetto che segue.

| Misura                 | POR FSE Piemonte 2014/2020           |                       | Altra fonte<br><i>(inserire denominazione)</i> | Totale |
|------------------------|--------------------------------------|-----------------------|--|--------|
|                        | Asse/PdI/ ob.<br>spec./Azione/Misura | Euro                  | Euro   |        |
| <i>[denominazione]</i> | <i>[codice]</i>                      | <i>[importo Euro]</i> | <i>[importo Euro]<sup>?)</sup></i>             |        |
| <i>[denominazione]</i> | <i>[codice]</i>                      | <i>[importo Euro]</i> | <i>[importo Euro]<sup>?)</sup></i>             |        |
| <i>[denominazione]</i> | <i>[codice]</i>                      | <i>[importo Euro]</i> | <i>[importo Euro]<sup>?)</sup></i>             |        |
| <b>Totale</b>          | <i>[totale Euro POR]</i>             |                       | <i>[totale Euro Altra fonte]</i>               |        |

*N.B. Qualsiasi importo indicato a titolo di risorse disponibili deve possedere adeguata copertura finanziaria secondo quanto stabilito dalle norme in materia, ed in particolare dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Eventualmente specificare se e con che tipologia di atto le risorse riportate in tabella potranno essere integrate con altri stanziamenti.*

*<sup>?)</sup> riportare riferimenti agli atti di assegnazione e/o trasferimento.*

La Direzione Coesione sociale può ridefinire il suddetto riparto con proprio provvedimento, anche contestuale all'approvazione degli interventi, in relazione all'effettivo utilizzo di risorse per ciascuna misura ed alla previsione di impiego degli importi residui.

*Inserire eventuali ulteriori specificazioni in ragione di caratteristiche peculiari delle fonti di finanziamento e/o nel caso di ripartizioni delle risorse (ad esempio, tra OO.II., su base geografica, settoriale, ...)*

### 6.2 FLUSSI FINANZIARI

*Specificare le modalità di regolazione del flusso finanziario tra la Regione e il soggetto responsabile del/i procedimento/i attuativo/i.*

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra soggetto responsabile del/i procedimento/i attuativo/i e soggetto/i beneficiario/i saranno definite nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i e/o di documenti dedicati.

## 7. DISPOSITIVO/I ATTUATIVO/I

### 7.1 AMMINISTRAZIONE/I RESPONSABILE/I DEL/I DISPOSITIVO/I ATTUATIVO/I

L'attuazione della Misura \_\_\_\_/di tutte le Misure programmata/e nell'ambito del presente atto

- avviene a responsabilità della Direzione Regionale Coesione Sociale [specificare se in qualità di *Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020*], cui viene demandata l'emanazione del/i pertinente/i provvedimento/i attuativo/i;

*oppure*

- viene demandata a \_\_\_\_\_ [specificare se in qualità di *Organismo/i intermedio/i del POR FSE 2014/2020 / altro*] per tramite dell'emanazione del/i pertinente/i provvedimento/i attuativo/i;

*oppure*

- \_\_\_\_\_

*Replicare la trattazione qualora l'atto intenda prevedere per ciascuna Misura diverse Amministrazioni/soggetti responsabili del procedimento attuativo.*

Nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i sono definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle candidature.

### 7.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEL/I DISPOSITIVO/I ATTUATIVO/I

Il/I dispositivo/i attuativo/i sarà/saranno definito/i secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle Misure definite dal presente atto.

*Se del caso, in ragione delle specifiche caratteristiche della policy regionale, specificare la tempistica entro cui saranno emanati i dispositivi attuativi*

Del/i dispositivo/i attuativo/i, in linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione per tramite di \_\_\_\_\_ .

## 8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti momenti:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità vengono definiti con il necessario livello di dettaglio nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i.

Con riferimento alla Misura \_\_\_\_/a tutte le Misure, alle candidature che hanno superato le verifiche di ammissibilità si applicano le "classi" di valutazione di merito e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.

*[riportare solo classi di valutazione pertinenti]*

| Classe di valutazione                          | Peso relativo         |
|--|-----------------------|
| A - Soggetto proponente                        | ____% / non applicata |
| B – Caratteristiche della proposta progettuale | ____% / non applicata |
| C – Priorità                                   | ____% / non applicata |
| D – Sostenibilità                              | ____% / non applicata |
| E – Offerta economica                          | ____% / non applicata |

La Classe di valutazione " \_\_\_\_\_ " non viene applicata in quanto \_\_\_\_\_ .

*Replicare la trattazione qualora l'atto intenda prevedere l'applicazione di classi di valutazione diverse per ciascuna Misura*

*Sviluppare eventuale trattazione ad hoc dell'intero paragrafo in caso di atto riguardante politiche non riconducibili all'ambito di applicazione del POR FSE*

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e le tempistiche della valutazione, saranno definite nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i, e nel/i Manuale/i di valutazione.

## 9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

*Se del caso, in ragione delle specifiche caratteristiche della policy regionale in oggetto, specificare indicazioni in merito alla modalità di realizzazione degli interventi considerate vincolanti per i successivi dispositivi attuativi*

## 10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.

Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i e/o di documenti dedicati anche con riferimento agli ulteriori aspetti di natura gestionale.

*Adattare la trattazione in caso di atto riguardante politiche non riconducibili all'ambito di applicazione del POR FSE*

## 11. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

*oppure*

Alcuni degli / Gli interventi di cui al presente atto rientrano nell'ambito di applicazione degli aiuti di stato, e nello specifico:

- gli importi concessi nell'ambito degli interventi di cui alla Misura \_\_\_\_\_ così come descritti al precedente par. \_\_\_\_\_ rientrano nel campo di applicazione del
  - o Reg. (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013;
  - o Reg. (UE) 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013;
  - o Reg. (UE) 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura pubblicato sulla G.U.U.E. L190 del 28 giugno 2014;
  - o Reg. (UE) 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli

articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (SIEG) pubblicato sulla G.U.U.E. L114 del 26 aprile 2012.

e/o

- gli importi concessi nell'ambito degli interventi di cui alla Misura \_\_\_\_\_ così come descritti al precedente par. \_\_\_\_\_ rientrano nel campo di applicazione del Reg. (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("Regolamento generale di esenzione per categoria") pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014, e nello specifico dell'articolo \_\_\_\_\_ .

e/o

- gli importi concessi nell'ambito degli interventi di cui alla Misura \_\_\_\_\_ così come descritti al precedente par. \_\_\_\_\_ sono stati oggetto di notifica numero \_\_\_\_\_.

*[N.B. Nel caso in cui vi siano misure rientranti nell'ambito di applicazione delle norme sugli aiuti di stato, le indicazioni riportate nel presente paragrafo possono essere considerate esaustive solo qualora l'oggetto di comunicazione tramite sistema SANI (State Aid Notification Interactive) sia rappresentato dal/i dispositivo/i attuativo/i della Direttiva/ Atto di indirizzo.]*

*Qualora invece, l'oggetto di comunicazione tramite sistema SANI (State Aid Notification Interactive) sia la Direttiva/ Atto di indirizzo, il presente paragrafo dovrà essere integrato con i necessari elementi di specificazione inerenti gli aiuti concessi. ]*

## 12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

*Sviluppare eventuale trattazione ad hoc dell'intero paragrafo in caso di atto riguardante politiche non riconducibili all'ambito di applicazione del POR FSE*

### 13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

*[N.B. Nel caso in cui vi siano misure rientranti nell'ambito di applicazione delle norme sugli aiuti di stato, inserire le necessarie specificazioni discendenti dalle norme di riferimento]*

*Relativamente agli aiuti di stato, i termini per la conservazione dei registri e delle informazioni sono stabiliti dalle norme o dalle Decisioni autorizzative del regime applicabile per le pertinenti operazioni. Per quanto riguarda gli aiuti in esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 e a titolo di De Minimis, i predetti termini sono fissati in 10 anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime.]*

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

*Sviluppare eventuale trattazione ad hoc dell'intero paragrafo in caso di atto riguardante politiche non riconducibili all'ambito di applicazione del POR FSE*



## 14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, della/di. \_\_\_\_\_ [specificare se in qualità di Organismo/i intermedio/i del POR FSE 2014/2020 / altro] nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nel/i dispositivo/i attuativo/i e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione, .... [se del caso, indicare eventuali ulteriori specificazioni]

## 15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione "Coesione sociale", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La Direzione "Coesione sociale" garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte. Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell'operatore titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del programma di interventi di cui al presente atto.

I termini di conclusione dei procedimenti di cui alla presente Direttiva sono definiti, dalla D.G.R. n. \_\_-\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

[NB nel caso in cui i procedimenti amministrativi oggetto della presente direttiva non fossero già stati censiti in una DGR generale ai sensi della L.R. 14/2014, occorrerà definirne qui i termini ai sensi dell'art. 8 e ss della stessa LR

14/2014. (Per i termini superiori ai 90 giorni occorre la motivazione: es. complessità del procedimento, numero delle domande, numero soggetti coinvolti,...)]

## 16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

### 16.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

[Citare esclusivamente i riferimenti effettivamente pertinenti e rilevanti per lo specifico atto]

[Inserire riferimenti in ordine cronologico, a prescindere dalla gerarchia delle fonti]

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).
- [inserire riferimenti in tema di aiuti di stato qualora l'atto rientri in tale ambito di applicazione]
- [completare con eventuali ulteriori norme specifiche]

### 16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

[Citare esclusivamente i riferimenti effettivamente pertinenti e rilevanti per lo specifico atto]

[Inserire riferimenti in ordine cronologico, a prescindere dalla gerarchia delle fonti]

- [inserire norme specifiche]

### 16.3 RIFERIMENTI REGIONALI

[Citare esclusivamente i riferimenti effettivamente pertinenti e rilevanti per lo specifico atto]

[Inserire riferimenti in ordine cronologico, a prescindere dalla gerarchia delle fonti]

- Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- D.G.R. n.152-3672 del 2/8/2006 "Formazione professionale Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali" e ss.mm.ii;

- Legge regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" ;
- Legge regionale n. 8/2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- D.C.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014".
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 "POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- D.G.R. n. 31-1684 del 6/7/2015 "Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo ex art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18/08/1990, n. 241 s.m.i. tra R.P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016";
- Legge regionale n. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)".
- *[completare con eventuali ulteriori atti specifici, ad esempio inerenti l'accreditamento per i servizi al lavoro e/o la formazione ed orientamento]*